
OECD Education Policy Perspectives

Come far fruttare il tempo dei docenti

Il tempo degli insegnanti è una risorsa fondamentale per i sistemi educativi: il modo in cui è gestito può rappresentare un'importante possibilità per rendere più efficace l'apprendimento degli studenti. La pandemia COVID-19 ha ulteriormente aumentato la complessità e la diversità dei compiti che competono agli insegnanti, evidenziando anche la capacità dei sistemi scolastici di adattarsi rapidamente alle mutevoli condizioni e richieste del contesto. Basandosi sui risultati delle serie di analisi delle risorse scolastiche dell'OCSE e sui dati dell'indagine internazionale sull'insegnamento e l'apprendimento (TALIS), un [recente report](#) presenta le politiche e le pratiche che possono promuovere un uso efficace del tempo degli insegnanti sulla linea di alcune domande guida che possono essere sintetizzate in questo modo:

1. Cosa sappiamo dell'uso efficace del tempo da parte degli insegnanti?

I dati dell'indagine TALIS 2018 mostrano differenze significative nei vari paesi tra il tempo che gli insegnanti dedicano a compiti quali istruzione in aula, pianificazione delle lezioni, valutazione e apprendimento professionale. L'uso corretto del tempo non solo influenza l'esperienza educativa degli studenti, ma è anche strettamente correlato al benessere degli insegnanti stessi. Ragionevolmente, infatti, lunghi periodi di tempo dedicati all'insegnamento possono risultare alla lunga stressanti e deleteri e questo influenza di conseguenza la qualità dell'istruzione. Per questo motivo in alcuni paesi, come in Portogallo, con l'aumentare dell'anzianità vengono ridotte anche le ore effettive di insegnamento, preferendo altre attività (mentoring a colleghi meno esperti) così da incoraggiare gli insegnanti in un'ottica di invecchiamento attivo.

2. Come bilanciare regolamento e flessibilità per incoraggiare un uso efficace del tempo?

Viene discusso l'esempio interessante dell'Islanda, in cui l'insegnamento è diviso in tre diverse componenti (compiti principali, attività non didattiche e incarichi speciali) che vengono ripartite tenendo conto delle materie, dalla classe e del contesto in generale. Questa gestione intelligente dei vari compiti permette anche una maggiore autonomia nell'organizzazione del tempo e una conseguente miglior riuscita dell'attività didattica. Bisogna porre attenzione, però, all'eccessiva libertà nella gestione del tempo degli insegnanti, che potrebbe essere controproducente.

3. **Come definire i compiti principali e supportare gli insegnanti nell'assegnare loro priorità?**

I diversi contesti dei paesi di appartenenza inevitabilmente influenza la diversa definizione di quelli che sono i compiti principali e di quelle che sono le priorità di ogni contesto didattico. Come ha dimostrato anche la pandemia COVID-19 del 2020, la responsabilità degli insegnanti va ben oltre la trasmissione di conoscenze e abilità. Per questo motivo gli insegnanti e le loro organizzazioni professionali dovrebbero assumere un ruolo guida nell'assunzione di responsabilità e nella definizione di quelli che sono i compiti principali e le priorità essenziali.

4. **La tecnologia può aiutare gli insegnanti a utilizzare il loro tempo in modo più efficace?**

Anche la tecnologia può svolgere un ruolo importante nell'aiutare a risparmiare tempo, consentendo agli insegnanti di svolgere i loro compiti in modo diverso e più efficiente. Infatti le tecnologie intelligenti hanno trasformato e trasformano sempre di più le attività di insegnamento, aiutando e automatizzando alcune attività come la preparazione delle lezioni, la valutazione, l'apprendimento professionale, la registrazione dei dati degli alunni o lo scambio di materiali tra insegnanti.